

NAIROBI (KENYA), 23 – 29 GENNAIO

INCONTRO DEL DEFINITORIO GENERALE CON LA CONFERENZA AFRICANA

Dal 23 al 29 gennaio 2024 il Ministro generale e il suo Definitorio hanno incontrato i Ministri Provinciali, Custodi e Presidenti delle Entità della Conferenza Africana a Nairobi, Kenya, nella Provincia di San Francesco in Africa, Madagascar e Mauritius.

Nel primo giorno, dopo il benvenuto di Fr. Fredrick Odhiambo, Ministro provinciale della Provincia San Francesco, Fr. Virgile Agbessi, Presidente della Conferenza – non presente fisicamente per problemi di visto, ma in collegamento online – nella sua relazione ha mostrato la situazione attuale della Conferenza: i numeri sono in crescita, ma ha sottolineato la sfida della formazione dei candidati e dei loro formatori. Inoltre, ha parlato di una buona collaborazione tra le Entità del continente, invitando a riflettere sulla nuova presenza in Nigeria.

Nel pomeriggio, anche Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale, ha sottolineato l'importanza della formazione, iniziale e permanente, e della scelta dei formatori, affinché essi possano



accompagnare nel migliore dei modi i giovani frati. Il Ministro ha ribadito che bisogna investire nella formazione dei Guardiani e nell'inculturazione del Vangelo e del carisma francescano.

In merito alle situazioni di guerra, di instabilità continua e dello sfruttamento delle risorse naturali del continente da parte delle multinazionali con la complicità di tanti governi africani, ha invitato e incoraggiato i frati a lavorare per la giustizia, la convivenza fraterna tra le persone e la difesa della natura. Infine, Fr. Massimo ha invitato le entità ad una maggiore collaborazione tra di loro, sfidandole ad aprire una nuova presenza in Nigeria. Sono seguiti un dibattito e la celebrazione della S. Messa presieduta da Fr. Sipehele Gwanisheni (Vicepresidente della Conferenza). Nei giorni successivi si sono alternati vari relatori. Fr. Marcel Tshikez, Segretario per le Missioni e l'Evangelizzazione della Conferenza, ha fatto una presentazione online delle gioie, >>

AGENDA CURIA GENERALE

- Fino al 18 febbraio il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, sarà nella Repubblica Democratica del Congo per una visita fraterna alle Province S. Benedetto Africano e Santa Maria degli Angeli. Dal 19 al 22 sarà in Togo e dal 23 al 26 in Costa d'Avorio per visitare la Provincia del Verbo Incarnato.
- Fino all'8 febbraio Fr. John Wong, Definitore generale, sarà a Manila, nelle Filippine, per i preparativi dell'incontro delle Conferenze Francescane di Asia Oceania (FCAO) in programma il prossimo aprile.
- Fino all'8 febbraio Fr. Francisco Gómez Vargas e Fr. Dennis Tayo, Segretario generale e Animatore generale per la Missione e l'Evangelizzazione, parteciperanno in

Olanda alla riunione della Commissione per le Nuove Forme di Vita e Presenza in Europa, in vista della prossima Assemblea generale.

- L'8 febbraio, Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta degli esseri umani, Fr. Daniel Rodriguez Blanco e Fr. Taucen Girsang, Direttore e Vicedirettore dell'Ufficio generale GPIC, parteciperanno a un incontro online insieme alla Rete Francescana per i Migranti delle Americhe. Fr. Taucen parteciperà anche all'incontro degli uffici GPIC della Famiglia francescana, presso l'istituto Seraphicum di Roma.
- Fino al 9 febbraio Fr. Ignacio Ceja, Vicario generale, sarà in Albania per preparare il Capitolo della Custodia. >>

delle sfide e delle speranze delle Entità africane.

Tra le gioie, esiste sicuramente una collaborazione tra le varie Entità, anche sottoforma di Missione: cresce sempre di più, tra i frati del continente, la consapevolezza di dover essere missionari in paesi africani diversi dal proprio, come molti già fanno.

In merito alle sfide, Fr. Marcel ha evidenziato la sfida dell'inculturazione, della comunicazione, molto scarsa tra le Entità, dell'ecologia, della vocazione dei frati laici, del dialogo interreligioso ed ecumenico, della necessità di avere delle convezioni chiare con le diocesi.

Quanto alle speranze, Fr. Marcel ha parlato dell'importanza di aprire una Casa in Nigeria e abbracciare il cammino delle Nuove Forme di evangelizzazione, tenendo conto del contesto africano.

Fr. Victor Luís Quematcha, Definitore generale della Conferenza, ha analizzato il tema della ristrutturazione, cioè se costituire due nuove Conferenze o due sub-conferenze in merito alla lingua (anglofona e francofona).

Fr. Lage Afonso, Custode in Mozambico e Segretario della Conferenza, ha affrontato il tema della Formazione iniziale: la collaborazione tra le Entità è una esperienza che bisogna mantenere e sviluppare, ma si riconosce la necessità di avere più docenti e formatori qualificati per meglio accompagnare i giovani frati. Sono necessarie anche nuove infrastrutture per poter accogliere i fratelli in formazione e, siccome la Conferenza riconosce i propri limiti a livello di docenti, è sempre più indispensabile e benedetta la presenza di missionari di altre realtà.

Domenica 28 il Ministro generale e il Definitore per l'Africa hanno incontrato gli studenti di Teologia della Provincia. I 20 frati hanno espresso la loro viva gratitudine per il sostegno fraterno del Ministro generale e di tutti i benefattori dell'Ordine.

Fr. Victor ha illustrato l'idea della Conferenza Africana sulla Formazione, e cioè che gli studenti provenienti da varie Entità dell'Africa saranno inviati nei tre diversi centri di studio del continente (Lusaka nello Zimbabwe, Kolwezi in Repubblica Democratica del Congo, Istituto Cattolico Missionario di Abidjan in Costa d'Avorio), per promuovere una formazione internazionale e missionaria.

Dopo la relazione di Fr. Antonio Iacona, Segretario generale, sull'uso del database dell'Ordine, l'incontro si è concluso con una verifica sulle tematiche affrontate in questi giorni di condivisione, riflessione, preghiera e fraternità.



- Il 9 febbraio Fr. Hieronimus Dei Rupa, Vicesegretario generale per la Formazione e gli Studi, parteciperà all'incontro online della Commissione "Spirito di Orazione e Devozione".
- Fino al 16 febbraio Fr. Albert Schmucki, Definitore generale e Direttore dell'Ufficio per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, sarà a Nairobi per il Corso di Formazione sulla Tutela.
- Dal 15 al 25 febbraio Fr. Joaquin A. Echeverry, Definitore generale, sarà a Panama per i preparativi dell'incontro tra la Conferenza "Nostra Signora di Guadalupe" e il Definitorio generale, i 500 anni della presenza francescana in Messico e la visita del Ministro generale alle Province

"Santo Vangelo" e "San Filippo di Gesù" del Messico.

- Il 17 febbraio Fr. Daniel e Fr. Taucen parteciperanno alla presentazione online del Rapporto Annuale 2023 delle Rete Francescana dei Migranti delle Americhe.
- Fino al 26 febbraio Fr. Konrad Cholewa, Definitore generale, e Fr. Nikola Kozina, Direttore dell'Ufficio Sviluppo, visiteranno i fratelli della Fondazione "San Francesco" in Russia.
- Fino al 9 febbraio Fr. César Külkamp, Definitore generale, parteciperà come inviato del Ministro generale al Capitolo della Custodia "Nostra Signora delle Sette Allegrezze" in Brasile; dal 20 al 23 parteciperà, insieme al Vicario generale, al Capitolo delle Stuoie della Provincia San Francesco di Quito in Ecuador.

NAIROBI (KENYA), 1 – 15 FEBBRAIO

CORSO DI FORMAZIONE SULLA TUTELA DEI MINORI E DEGLI ADULTI VULNERABILI

Dal 1° al 15 febbraio si tiene a Nairobi, in Kenya, un corso di formazione organizzato dall'Ufficio per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili della Curia generale e rivolto ai fratelli della Conferenza Africana. "Ispirati da S. Francesco a promuovere la dignità di ogni persona con le nostre parole e azioni" è il titolo di questo incontro, a cui parteciperanno circa 50 frati provenienti da tutte le Entità della Conferenza Africana.

L'appuntamento si inserisce nelle attività di realizzazione del Mandato n.9 del Capitolo generale 2021, che si pone l'obiettivo, tra gli altri, di far adottare a ogni Entità un codice di condotta scritto in tema di Tutela e che tutti, frati e laici che collaborano nelle fraternità, siano formati a rispettarlo.

Abbiamo rivolto alcune domande a Fr. Joseph Condren, segretario dell'Ufficio generale per la Tutela, già a Nairobi per il corso.

Qual è l'obiettivo di questo corso?

Come sta succedendo in altre Conferenze del nostro Ordine, vogliamo formare i nostri fratelli sulla tematica del rispetto verso ogni persona umana. Il Capitolo generale 2021 ci ha indicato una strada, che stiamo percorrendo dotando l'Ordine di alcuni strumenti, come il [Manuale per la Tutela nella formazione iniziale e permanente](#). Con questo incontro vogliamo innanzitutto far luce su tutte le situazioni legate al tema dell'abuso, in tutte le sue forme, anche le più nascoste.

Le sessioni sono condotte da diversi esperti del settore.

Abbiamo coinvolto diverse figure per dare un approccio com-

pleto al tema. Il primo giorno ha parlato la dott.ssa Augusta Muthigani, educatrice keniana della Commissione Pontificia per la Protezione dei Minori, perché vogliamo fornire tutte le conoscenze del Diritto Canonico e del Dicastero della Dottrina della Fede in materia di Tutela. Ma parleranno anche alcune vittime, laiche e religiose; ci sarà spazio per la condivisione, la riflessione e la preghiera, personale e fraterna.

Fr. Albert Schmucki, Direttore dell'Ufficio generale per la Tutela, mostrerà quanto il carisma francescano è coinvolto in queste tematiche, mentre padre Lowrent Kamwanza, di Missionaries of Africa, spiegherà come la Tutela sia una forma di evangelizzazione, in Africa e nel mondo.

Quali sono le aspettative dell'Ufficio generale per la Tutela?

L'intento è quello di garantire il sostegno dell'Ordine fornendo tutti gli strumenti necessari ai nostri fratelli. In ogni continente ci sono culture, tradizioni ed abitudini diverse che dobbiamo rispettare e da cui dobbiamo partire per raggiungere i nostri obiettivi. Vogliamo fornire la giusta conoscenza della materia, sensibilizzare la consapevolezza sui rischi di determinati comportamenti e ampliare le competenze dei singoli e delle fraternità.

La formazione non finirà con questo corso.

L'obiettivo è che ogni Entità possa dotarsi di una policy sul tema della Tutela, che sarà inserita nella Formazione iniziale e permanente di ogni fratello. L'Ufficio generale resta a disposizione di tutti: ce lo ha chiesto il Capitolo generale 2021, ce lo chiede la Chiesa, ce lo chiede ancora oggi San Francesco stesso.



MINISTRO GENERALE DAL 1991 AL 1997

FR. HERMANN SCHALÜCK È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

Il nostro confratello Fr. Hermann Schalück, OFM, ex Ministro generale (1991-1997), è deceduto inaspettatamente la mattina del 26 gennaio intorno alle 11.00 presso la Casa della Missione delle Suore del Preziosissimo Sangue a Neuenbeken, vicino a Paderborn (Germania). Aveva 84 anni. [I funerali si sono svolti lunedì 5 febbraio 2024 a Paderborn.](#)

Ho sempre apprezzato in Fr. Hermann, specialmente mentre era nostro Ministro Generale, l'apertura di confini al mondo che sapeva dare ai nostri discorsi e orizzonti. Intuiva molto tempo fa la crisi di un certo modello di vita religiosa e sapeva indicarci un passo più lungo. Ha avvertito con forza l'urgenza di un impegno mondiale a favore dei poveri e della salvaguardia del creato, alimentato da una profonda spiritualità francescana.

Ora il nostro caro fratello, già Ministro e Servo di quella che lui stesso ci ha insegnato a considerare una Fraternità internazionale e non solo provinciale, è nella luce di Dio e di là vede le persone e le situazioni. Continuiamo a sentirlo presenza fraterna e capace di orientarci. Sarebbe interessante per questo tornare a leggere i suoi scritti e interventi, per trovarli sempre molto attuali. La sua presenza di fratello e di ministro continua tra noi".

Di seguito un estratto della Lettera che l'attuale Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, ha dedicato al compianto fratello.

[Leggi il testo completo della Lettera](#)

"Ho appreso con dolore la notizia del passaggio alla Vita eterna di fra Hermann Schalück mentre mi trovo a Nairobi con il Definitorio Generale e i Ministri, Custodi e Presidenti dell'Africa. Fra Hermann era un fratello che tanti di noi abbiamo conosciuto e apprezzato. [...]

Personalmente l'ho incontrato la prima volta nel lontano 1985. Il ricordo più vivo che mantengo di lui è la sua capacità di attenzione e di ascolto, a livello personale e non solo. Qui si poteva cogliere qualcosa del suo spirito, insieme alla sua intelligenza. L'anno scorso l'avevo sentito per telefono dopo l'operazione che aveva subito e ho trovato la medesima persona, con la cura e l'ascolto di tanti anni prima.

**FRATELLI DEFUNTI ***

- 29 gennaio: Fr. Andelko Rakhel, Prov. Ss. Cirillo e Metodio (Croazia)
- 26 gennaio: Fr. Hermann Schalück, Prov. S. Elisabetta (Germania)
- 19 gennaio: Fr. Oscar Adra Ante, Prov. San Pedro Bautista (Filippine)
- 12 gennaio: Fr. Benedykt Władysław Kolaniak, Prov. S. Maria degli Angeli (Polonia)
- 11 gennaio: Fr. David Ethelbert Flood, Prov. Spirito Santo (Canada)
- 30 dicembre: Fr. Somerset Lasola Icalina, Prov. San Pedro Bautista (Filippine)

* Informazioni ricevute dalla Segreteria generale secgen@ofm.org

MONDO OFM

Ingresso dei postulanti nella Prov. S. Fede (Colombia)



Assemblea di Formazione e Incontro della Segreteria nella Prov. S. Antonio di Padova (Filippine)



Fr. Massimo Fusarelli in visita alla Prov. Assunzione della BVM (Italia)



Professioni solenni nella Fond. Immacolata Madre di Dio (Angola)



"Come and See Weekend" a febbraio 2024 (Prov. di Irlanda)



I frati francescani di Marrakech hanno inaugurato il primo "Villaggio Caritas di alloggio intermedio" (Marocco)

CONFERENZE CONFRES E COMPI INCONTRO DEGLI STAFF DI PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE



Dopo un primo incontro in videoconferenza nel mese di settembre, i fratelli degli staff della Pastorale Giovanile Vocazionale (PGV) della CONFRES (Spagna e Portogallo) e della COMPI (Italia e Albania), dal 9 al 12 gennaio hanno avuto un secondo incontro in presenza nella fraternità di Cristo de la Paz, a Madrid.

In questi ultimi anni i Ministri provinciali delle due Conferenze si sono confrontati per compiere passi verso una futura unione. Per questo motivo i diversi ambiti (compresa la Pastorale Giovanile Vocazionale) sono stati chiamati a prendere contatto e stabilire linee di azione comuni.

È stato un arricchimento poter condividere vita e missione con i fratelli della PGV della COMPI, facendo luce su tante tematiche e proponendo spunti per poter lavorare nella nostra evangelizzazione con i giovani. I frati hanno potuto visitare anche le Fraternità di Toledo e Arenas de San Pedro, e San Antonio del Retiro a Madrid, dove abbiamo avuto un altro incontro con il Ministro provinciale e presidente della CONFRES, Fr. Joaquín Zurera.

Da qui ringraziamo tutti i fratelli che in questi giorni hanno segnato l'inizio di una nuova tappa nella Pastorale Giovanile Vocazionale delle nostre Conferenze.

Fonte: <https://jovenes.ofminmaculada.org>



GUARDIANATO OFM DI TURCHIA

COMUNICATO DEL DELEGATO GENERALE PER ISTANBUL

Con molta tristezza abbiamo seguito la notizia dell'attacco alla chiesa di Istanbul di domenica 28 gennaio 2024.

I frati del nostro Guardianato OFM in Turchia ci hanno assicurato che stanno tutti bene e che le nostre chiese parrocchiali sono al sicuro. Ringraziamo i nostri frati, i nostri collaboratori e le tante persone di buona volontà che hanno espresso la loro preoccupazione e offerto le loro preghiere.

Communiqué: Istanbul



La chiesa di Santa Maria a Büyükdere, nel distretto di Sarıyer, che è stata attaccata, è servita dall'Ordine dei Frati Minori Conventuali, che sono cari fratelli e stretti collaboratori dei frati del nostro Guardianato.

Vi chiediamo di continuare a pregare per la pace dell'Ordine Franciscano, della Chiesa e del paese della Turchia.

CUSTODIA DI SANTA CHIARA DI ASSISI (MOZAMBICO)

CHIDENGUELE ACCOGLIE 8 GIOVANI POSTULANTI

Il 25 gennaio, festa della Conversione di San Paolo, otto aspiranti sono stati ammessi al Postulandato nella Custodia di Santa Chiara di Assisi, in Mozambico. Al rito di ammissione, presieduto da Fr. Édson Augusto Nhatuve, delegato del Custode, hanno partecipato l'équipe di formazione del Postulandato e Mons. Adriano Langa, OFM, Vescovo emerito di Inhambane.

Dopo la cerimonia, gli otto postulanti, provenienti da varie parti del Mozambico, hanno espresso la loro gioia e le loro aspettative.

Per Joaquim Alberto Chato, 25 anni, nato a Sofala, "il Postulandato significa un tempo di discernimento per entrare in noviziato".

Un buon discernimento lo condivide anche il giovane Efligenio Paulo Ganane, 21 anni, nato a Gaza.

Per Jorge Marques Marcelino Comé, 22 anni e nato a Inhambane, la tappa che inizia è quella del discernimento e della speranza di formarsi e iniziare a vivere la vita francescana.

Discernimento è una parola d'ordine anche per Romaldo João Vicente, 27 anni, nato a Nampula.

Per Francisco Armando Dimande, 19 anni, nato a Maputo, il postulandato "è il luogo dove iniziare il cammino francescano con i frati".



La vita fraterna è il punto centrale anche per Bendito Cesário, 22 anni, nato a Cabo Delgado.

"Spero di innamorarmi di Cristo povero e crocifisso, come fece il serafico padre San Francesco" è il desiderio di Maganha João Verniz, 26 anni, nato a Manica che,



sentendo la vocazione alla vita francescana, ha lasciato il terzo anno di Matematica all'Università.

E infine, per Salvador António, 18 anni, nato a Niassa, la tappa che inizia "è la preparazione alla vita fraterna".

Con questo ingresso nel Postulando, la Custodia ha concluso i dieci giorni della Vocazione francescana, iniziata il 15 gennaio con l'ingresso in Noviziato di 6 postulanti, il 16 con le prime professioni di 4 novizi e il rinnovo dei voti di 29 professi temporanei.

Attualmente la Custodia di Santa Chiara di Assisi in Mozambico conta 8 postulanti, 6 novizi e 38 frati di professione temporanea.

Fr. Evodio João, OFM



GENNAIO 2024 IL PUNTO DI FRA MASSIMO

Oggi prendiamo coscienza ogni giorno di più della pluralità delle culture, anche nella fraternità internazionale dell'Ordine, ricco di colori, linguaggi, sensibilità, visioni molto diverse tra loro. Come vivere questa diversità, che in una società che qualcuno ha definito un "arcipelago" rischia di trasformare la Pentecoste in una nuova Babele?



Mi sembra che siamo chiamati a imparare sempre di nuovo a vivere questa multiformità non come minaccia, bensì come opportunità, che ci aiuta anche ad ascoltare dove lo Spirito ci sta conducendo. In tal modo possiamo permettere al carisma che ci è affidato di sprigionare nuove visioni, nuove possibilità e aprire nuovi cammini per questo mondo. Il nostro compito, infatti, non è quello di ripetere le formule che abbiamo forgiato intorno al Mediterraneo e in Europa, sia nella Chiesa che nella nostra Famiglia francescana, ma di ascoltare il modo in cui ogni cultura consente di affermare il nucleo della fede cristiana e della forma di vita dei fratelli e minori, contemplativi in missione tra i poveri.

Questa è la Pentecoste, che implica il riconoscimento reciproco di tutti. Non è scontato tra noi. Giovanni XXIII sognava questo con il Vaticano II, e la sinodalità oggi si iscrive in questo movimento. Siamo incamminati a livello di Entità dell'Ordine verso i Capitoli delle Stuoie nelle diverse Province e Custodie, che confluiranno in quello internazionale dell'1-8 giugno 2025 a Santa Maria degli Angeli. In questi incontri vogliamo ascoltare le nostre voci e insieme quelle di laici, laiche e religiose, provenienti da tante lingue e culture del mondo, per ridire oggi il nostro carisma.

Stiamo lavorando ai diversi livelli su tre punti:

1. Rinnovare la nostra visione: *a quali caratteristiche del carisma aprirci oggi?*
2. Camminare secondo uno stile: *quale stile profetico di fraternità in minorità?*
3. Abbracciare il futuro: *testimonianza-missione: chi e come serviamo?*

Accogliamo questa convocazione, per non accontentarci di ripetere formule, credendo che il carisma di Francesco, Chiara ed Elisabetta è vivo e può essere declinato nelle tante lingue e culture del nostro mondo, per mostrare oggi a noi e a tutti la bellezza e la novità del Vangelo di Gesù.

COLLEGIO INTERNAZIONALE SANT'ANTONIO

CELEBRAZIONE DELLA MEMORIA DEL BEATO GABRIELE ALLEGRA



Il 27 Gennaio nel Collegio Internazionale Sant'Antonio è stata celebrata la memoria del Beato Gabriele Allegra con una Eucaristia presieduta da Fr. Vjekoslav Milicevic.

All'inizio della celebrazione il rettore Fr. Angel Montoya ha letto il saluto del Ministro Generale Fr. Massimo Fusarelli. Nel suo messaggio ha detto ai frati: "Desidero ricordarvi la forza mite e incrollabile di questo umile frate minore, che ha attraversato il mondo a partire dal suo piccolo villaggio, per diventare eco

e presenza della parola di salvezza del Vangelo". Ha concluso il saluto dicendo: "Con questi sentimenti vi auguro una buona celebrazione e un bel momento fraterno, perché l'esempio del Beato Gabriele Maria continui a ispirare il tempo che trascorrete a Roma per gli studi, senza mettere tra parentesi la vita evangelica dei frati minori, che è la nostra vocazione e la sorgente della nostra vera gioia, da restituire a molti quando rientrerete nelle vostre Entità".

Fr. Vjekoslav ha detto nell'omelia che ci sono uomini, come il Beato Gabriele Allegra, che con la propria vita portano il nostro sguardo verso Dio: "Se guardiamo qualsiasi fotografia del beato Gabriele una cosa diventa molto evidente: il suo sorriso splendente e la luce gioiosa dei suoi occhi; ma la luce nei cuori e negli occhi degli uomini, anche degli uomini santi, è un riflesso della luce vera, di quella luce che dà luce". Al termine, ci ha invitato a seguire questa testimonianza con le parole e le opere, affinché anche noi possiamo essere riflesso della luce di Dio.

18 – 25 GENNAIO 2024

CONCLUSA LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 2024

Dal 18 al 25 gennaio si è svolta la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che quest'anno ha avuto come tema "Amerai il Signore tuo Dio... e il tuo prossimo come te stesso" (Lc 10, 27).

Il 24 gennaio, nella Custodia di Terra Santa, il Custode fr. Francesco Patton OFM ha presieduto la Veglia di preghiera che si è celebrata nella chiesa parrocchiale latina di San Salvatore, a Gerusalemme. Fr. Francesco si è soffermato sull'unità dei cristiani paradossalmente già raggiunta in quei luoghi: "Come cristiani di Terra Santa abbiamo già un elemento ecumenico che ci unisce tutti ed è l'elemento della comune sofferenza, quello che in casi estremi è chiamato *l'ecumenismo del sangue*. Quando veniamo presi di mira, non veniamo presi di mira perché cattolici o ortodossi o armeni o siriani o copti o anglicani o luterani. Veniamo presi di mira semplicemente perché cristiani. [...] Anche se noi non ci percepiamo ancora uniti, coloro che ci vogliono colpire ci percepiscono già come una realtà unica. Credo che in questo ci sia una sollecitazione da parte dello Spirito perché anche noi impariamo a riconoscerci sempre più come parte di un unico corpo che viene percosso e umiliato e per



questo ha la possibilità di manifestare una qualche forma di unità già esistente nella condivisione della passione del Signore, visto che ancora non riusciamo a condividere insieme la sua gloria".

Giovedì 25, nella basilica di San Paolo fuori le mura a Roma, durante la celebrazione dei secondi vesperi nella solennità della conversione di San Paolo, [Papa Francesco ha commentato il brano evangelico di Luca che ha ispirato questa settimana](#). Se, da una parte, il Dottore della Legge vuole dividere come fa il diavolo domandando chi sia il «prossimo», >>

e cioè si interroga su chi bisogna amare e chi invece ignorare, dall'altra il Samaritano va oltre le prescrizioni religiose e *si fa prossimo*, si avvicina al fratello ferito. «Solo questo amore che diventa servizio gratuito, - ha detto il Pontefice - solo questo amore che Gesù ha proclamato e vissuto, avvicinerà i cristiani separati gli uni agli altri. Sì, solo questo amore, che non torna sul passato per prendere le distanze o puntare il dito, che in nome di Dio antepone il fratello alla ferrea difesa del proprio sistema religioso, solo questo amore ci unirà. Prima il fratello, dopo il sistema».

Il Santo Padre si è molto soffermato sulla differenza tra il domandarsi «Chi è il mio prossimo?» e «Io mi faccio prossimo?»: «Io e poi la mia comunità, la mia Chiesa, la mia spiritualità, si fanno prossime? O restano barricate in difesa dei propri interessi, gelose della loro autonomia, rinchiusi nel calcolo dei propri vantaggi, intavolando rapporti con gli altri solo per ricavarne qualcosa? Se così fosse, non si tratterebbe solo di sbagli strategici, ma di infedeltà al Vangelo».

Papa Francesco ho poi messo in relazione il Dottore della Legge, che chiede a Gesù cosa debba fare per ereditare la vita eterna, e San Paolo, che accecato dalla luce del Signore, gli chiede semplicemente «Cosa devo fare?». «Paolo non cambia vita sulla base dei suoi obiettivi, non diventa migliore perché realizza i suoi progetti. La sua conversione nasce da un capovolgimento esistenziale, dove il primato non appartiene più alla sua bravura di fronte alla Legge, ma alla docilità nei riguardi di Dio, in una totale apertura a ciò che Lui vuole. [...] E Lui, la notte prima di dare la vita per noi, ha ardentemente pregato il Padre per tutti noi, «perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). Ecco la sua volontà», ha detto Francesco.

Il Santo Padre ha concluso la sua omelia ricordando l'importanza della preghiera, con un pensiero rivolto alle guerre in Ucraina e in Terra Santa.

Il sussidio per accompagnare le celebrazioni, pubblicato dal Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani e dal Consiglio ecumenico delle Chiese, è stato preparato da un gruppo ecumenico del Burkina Faso, coordinato dalla comunità locale di *Chemin Neuf*.

Il paese dell'Africa Occidentale, nella regione del Sahel, conta 21 milioni di abitanti, dei quali il 64% è musulmano, il 9% professa le religioni tradizionali africane e il 26% è cristiano (20% cattolico, 6% protestante). Da anni sta vivendo una grave instabilità politica che mette a rischio la sicurezza dei suoi cittadini: attacchi terroristici e traffico di esseri umani hanno provocato oltre 2 milioni di sfollati interni. Una situazione fuori controllo in molte parti del territorio nazionale. Le chiese cristiane sono state oggetto di molti attentati e il culto, abbreviato nei riti, può ritenersi «sicuro» solo nelle grandi città, sotto la protezione della polizia locale.

Ma questa situazione di disagio ha favorito una nuova solidarietà tra le diverse religioni, soprattutto tra quelle cristiane, che si sono ritrovate per elaborare i testi per la Settimana di preghiera e per dare la loro testimonianza di unione nonostante le oggettive difficoltà che stanno vivendo.

Si legge nel testo: «È soltanto imparando ad amarsi reciprocamente, nonostante le differenze, che i cristiani possono farsi prossimo per gli altri, su esempio del Samaritano del Vangelo» (cfr. [Testi per la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani](#), pp. 6-7).

Ordo Fratrum Minorum



Secretarius Generalis

- Comunicato del Definitorio generale
relativo al Tempo Forte di dicembre 2023

- Comunicato del Definitorio generale
relativo al Tempo Forte di gennaio 2024

2 FEBBRAIO 2024 PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

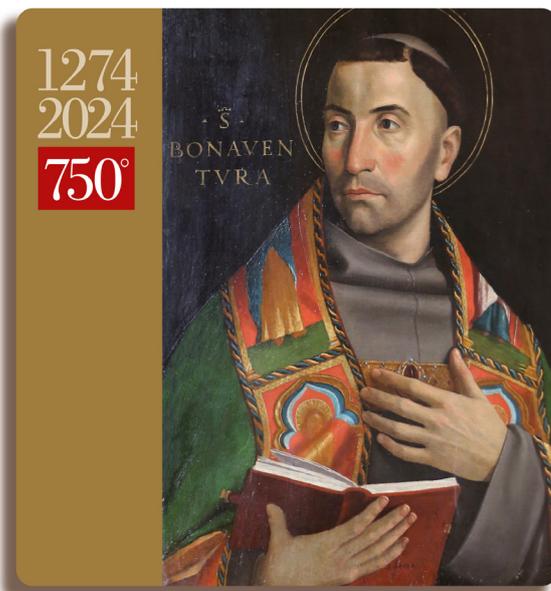
SAN BONAVENTURA (†1274): UNA VOCE ANCORA ATTUALE**Lettera dei Ministri generali del Primo Ordine e del Terz'Ordine Regolare nel 750° anniversario della morte di san Bonaventura.**

A tutti i fratelli del Primo Ordine Francescano e del Terz'Ordine Regolare, e a tutti i Fratelli e le Sorelle della Famiglia Francescana

L'anniversario dei settecentocinquanta anni della morte del Dottore Serafico, avvenuta il 15 luglio del 1274, ci offre l'occasione non solo di ricordare e celebrare il servizio da lui dato all'Ordine e all'intera Chiesa, ma anche di riproporlo come un dono ancora valido per la nostra epoca. È quanto ci diceva già papa Paolo VI in visita al grande Convegno Internazionale del 1974, organizzato per celebrare il 700° anniversario, quando raccomandò san Bonaventura «a tutti i figli della Chiesa, affinché, attraverso la meditazione attenta del suo messaggio, potessero divenire testimoni efficaci nella Chiesa e nel mondo intero».

Consapevoli dell'importanza della sua figura, non sempre conosciuta e apprezzata in modo adeguato nemmeno nel nostro ambiente, vogliamo accogliere di nuovo l'invito di papa Paolo VI per condividere alcune riflessioni sulla sua vita e sul messaggio che da egli ci arriva, nella certezza di offrire una memoria preziosa e a noi utile per vivere meglio la nostra appartenenza all'Ordine francescano e il nostro impegno a favore della Chiesa e del mondo.

Non è facile riproporre in poche righe la ricchezza teologica e francescana contenuta nei nove volumi dell'Opera omnia di san Bonaventura. Abbiamo scelto, allora, di sottolineare alcuni aspetti dei tre principali ambiti della sua attività seguendo l'ordine cronologico del loro sviluppo. Innanzitutto, Bonaventura è stato maestro di teologia all'università di Parigi fino



al 1257, quando lasciò l'incarico perché eletto ministro generale dell'Ordine, carica che gli venne ininterrottamente confermata fino al termine della sua vita; nello svolgere i due impegni egli si rivelò anche un mistico, terzo ambito della sua attività a vantaggio dell'Ordine e della Chiesa, quando pose al servizio degli altri la sua esperienza di Dio, proponendone possibili itinerari.

La presente lettera diventa anche un'importante occasione per esprimere la nostra gratitudine ai tanti studiosi, frati e laici, che si sono occupati con passione e tenacia negli ultimi cinquant'anni di questa grande e complessa figura di teologo, di frate e di mistico, mantenendo viva la sua memoria e mostrando la ricchezza e l'attualità del suo pensiero.

[Scarica la lettera](#)

OFM

ORDO FRATRUM MINORUM

Direttore:

Fr. Byron A. Chamann Anléu OFM

Curia Generale dei Frati Minori

Via di S. Maria Mediatrix, 25 - Roma, Italia - comgen@ofm.org
www.ofm.org



@ofmorg



@fratrumminorum



@ofmdotorg



@ofmdotorg